

Incentivo tra 50 e 65% - Salta la limitazione ai Comuni ad alto rischio

# Bonus **antisismico** per tutti

## Per chi acquista e affitta sconto fino a 3mila euro

Sgravi fiscali tra il 50% e il 65% per gli interventi anti-

smici su tutto il territorio nazionale, salta la limitazione ai

Comuni ad alto rischio. Per chi acquista casa e la affitta a

canone concordato bonus fiscale fino a 3mila euro.

Fossati, Frontera ▶ pagina 7

**La lunga crisi**  
LE MISURE DEL GOVERNO



**Confronto aperto con l'Economia**

La proroga per l'ecoincentivo è stata approvata «salvo intese»: il premier vorrebbe vararla subito mentre il Tesoro preferirebbe rinviarla alla stabilità

# Bonus **antisismico** 50-65% per tutti

## Salta la limitazione ai soli Comuni a rischio - Lupi: 100mila posti con lo sblocca Italia

**Massimo Frontera**  
ROMA

Sgravi fiscali tra il 50 e il 65% estesi a tutto il territorio nazionale per la spesa sostenuta negli interventi di adeguamento e consolidamento **antisismico**. Tutto questo a partire dal 2015. Nessun intervento invece sullo "storico" bonus fiscale sulle ristrutturazioni edilizie, attualmente al 50%, che scadrà a fine anno riducendosi al 40 per cento. Prorogato invece lo sgravio del 65% sui lavori di efficientamento energetico dell'edificio. È stato il premier Renzi a volere fortemente la misura anche se l'Economia aveva proposto nei testi di entrata una riduzione al 50% della misura a partire dal 2015.

È in questi termini la questione dei bonus fiscali sui lavori edili così come è stata affrontata nel Consiglio dei ministri di venerdì e sui quali il governo non ha ancora alzato ufficialmente il sipario. Non mancano, quindi, le questioni da dirimere nel decreto Sblocca-Italia, sul quale però si ripone molta fiducia: il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lomi ieri

### IL NUOVO LIMITE

La soglia massima degli interventi di riqualificazione energetica passerebbe dai 100mila attuali a 96mila euro

ha sottolineato che l'esecutivo stima «almeno 100mila posti di lavoro che possono derivare» dal provvedimento.

Il premier Matteo Renzi ha voluto a tutti i costi la proroga dello sgravio sulle riqualificazioni energetiche. L'Economia ha opposto i soliti argomenti di equilibrio di bilancio. Non è escluso che la questione venga ripresa e affrontata in occasione della legge di stabilità.

La novità più dirimpante è l'ampliamento degli sgravi fiscali sui consolidamenti edilizi, possibilità attualmente limitata geograficamente alle zone di massima pericolosità sismica. La proposta è di poter scontare un importo tra il 50% e il 65% della spesa sostenuta fino a un massimo di 60mila euro, cumulando anche lo sgravio con gli interventi di riqualificazione energetica.

L'attuazione non sarà immediata. L'effettiva possibilità di cumulare lo sgravio dei lavori antisismici con quelli dell'efficienza energetica è infatti rinviata a un Dm attuativo da definire tra Mef, ministero dell'Interno e Protezione ci-

vile. Il provvedimento dovrà anche fissare delle «linee guida per la definizione e la classificazione del rischio sismico degli edifici», incluse «procedure di controllo e modalità di attuazione». Per il 2015 si è rischiato invece il doppio depotenziamento dell'attuale bonus sulle riqualificazioni con aumento di efficienza energetica. Il bonus ha richiesto di scendere dal 65% al 50% mentre la detrazione massima si è pensato a una rimodulazione da 100mila a 96mila euro. Ridimensionamento sempre per motivi di copertura.

Stessa cosa per l'altro bonus, quello del 50% sui lavori di ristrutturazione edilizia, che viene appunto abbandonato alla naturale scadenza a fine anno, con il passaggio automatico dello sgravio dal 50% al 40 per cento.

In base alle ultime elaborazioni del rapporto a cura del centro studi della Camera dei deputati Cresme sull'impatto degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni e all'efficienza energetica (si veda Il Sole 24 Ore del 29 luglio 2014) il bonus del 65% metterà in moto quest'anno investimenti per ol-

tre 4,8 miliardi (esattamente 4.851 milioni). La previsione individua i soli lavori incentivati, ed è stata ricavata dall'analogo valore stimato per 2013, incrementato del 20 per cento.

Se si assume come plausibile la stima Cresme-Camera dei deputati, si deduce che la copertura necessaria sarebbe di 315 milioni l'anno per 10 anni. Ripetendo il calcolo con la nuova detrazione al 50% si ottiene una cifra di 242 milioni. Se questo è l'ordine di grandezza, appare difficile capire la resistenza dell'Economia di fronte a una copertura aggiuntiva di appena 73 milioni l'anno per 10 anni che evita di depotenziare fortemente lo strumento.

Riducendo l'aliquota dal 65% al 50% verrebbe meno gran parte dell'appel di questa misura che, negli anni (insieme all'analogo sgravio sulle ristrutturazioni edilizie), ha dimostrato un potente effetto keynesiano: dal 1998 al 2013 il bonus sulle ristrutturazioni edilizie ha stimolato investimenti per oltre 132 miliardi da parte di quasi 7,5 milioni di famiglie. E il bonus del 65% tra 2007 e 2013 ha stimolato 22,3 miliardi di investimenti per oltre 1,9 milioni di richiedenti.